



## FACTSHEET PROGETTO

Armenia Settembre 2015

**Direzione dello sviluppo  
e della cooperazione DSC**

# MERCATI FUNZIONANTI PER I CONTADINI DI SYUNIK E VAYOTS DZOR



**Nelle province di Syunik e Vayots Dzor, nell'Armenia del Sud, si producono generi alimentari molto apprezzati dai consumatori del Paese: carne bovina e latticini di qualità. In questa regione sono molte le famiglie che possiedono del bestiame, senza saperne però trarre pieno profitto: la scarsa qualità del foraggio e il carente accesso alle cure veterinarie e ai mercati di sbocco costringono spesso i contadini a ripiegare su un'agricoltura di sussistenza.**

**Il progetto della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) aiuta gli agricoltori di 100 comunità rurali nelle regioni di Syunik e Vayots Dzor a incrementare la produzione di carne e latte, e quindi ad assicurarsi anche un miglior reddito. Sono circa 14 000 le famiglie (approssimativamente un totale di 60 000 persone) interessate direttamente o indirettamente dal progetto. Per raggiungere l'obiettivo si prevede di sostenere i servizi veterinari locali migliorando in tal modo lo stato di salute delle mandrie, di facilitare l'accesso ai mercati della carne e del latte e d'incoraggiare l'acquisizione e lo scambio di conoscenze tra gli agricoltori.**

### CONTESTO NAZIONALE

L'Armenia, una delle ex repubbliche sovietiche, ha conquistato l'indipendenza nel 1991. Il crollo degli scambi commerciali con Mosca ha innescato il declino dell'industria armena, molto progredita sotto il regime comunista. Inoltre, le grandi aziende agricole collettive sono state smembrate e i terreni privatizzati, dando vita a circa 340 000 aziende agricole familiari. Oggi, si ascrive a esse il 97 per cento circa della produzione agricola del Paese. Il terremoto del 1988 nelle regioni settentrionali e la guerra nel Nagorno Karabakh dei primi anni 1990 hanno accelerato il declino economico. Tra il 2000 e il 2008 l'economia in crescita ha migliorato la situazione: aumento dei salari, creazione di nuovi posti di lavoro e investimenti più coerenti nei servizi pubblici. Purtroppo, la crisi finanziaria globale ha inferto un duro colpo al Paese, stretto nuovamente nella morsa della disoccupazione in aumento e del tasso di povertà a quota 36 per cento nel 2010. L'agricoltura, già in difficoltà, ha sofferto oltremisura della situazione..

### LE SFIDE TIPICHE DELLE REGIONI REMOTE

Le regioni di Syunik e Vayots Dzor, nell'Armenia del Sud, sono zone montagnose remote, al confine con l'Iran e l'Azerbaijan. Le principali attività sono l'estrazione mineraria, la produzione di energia elettrica e l'agricoltura. L'economia di queste province è dunque in balia degli sbalzi climatici, della conformazione topografica, delle tensioni geopolitiche e della scarsa densità demografica. Il tasso di disoccupazione supera del 50 per cento la media del Paese e la popolazione attiva abbandona la regione per cercare lavoro altrove.

L'agricoltura è il principale settore d'occupazione della regione con quasi il 75 per cento della popolazione attiva, impiegata soprattutto nella produzione di carne e latte. Tuttavia, si tratta principalmente di un'agricoltura di sussistenza, visto che la maggior parte dei contadini di Syunik e Vayots Dzor può essere

definita vulnerabile: possiedono soltanto uno o due capi di bestiame e riescono a vendere una minima parte di quello che producono. Ricontrano delle difficoltà nel nutrire la loro stessa famiglia e non sono in grado di generare utili per acquistare altri animali o attrezzature. Molto spesso gli agricoltori di queste province lasciano i campi a riposo o li affittano per altri usi non agricoli, semplicemente perché non hanno i mezzi necessari per investire in sementi e – se anche li avessero – non saprebbero dove vendere i propri raccolti. In effetti, il mancato accesso al mercato è uno dei principali problemi del settore agricolo in Armenia. Nelle province di Syunik e Vayots Dzor i contadini devono fare i conti con strade in pessimo stato, una raccolta del latte molto irregolare e servizi veterinari assai poco disponibili.

L'agricoltura di sussistenza rimane una realtà anche per chi gode di una situazione leggermente migliore e dispone di una mezza dozzina di capi di bestiame. La ragione va ricercata nello scarso rendimento degli animali, per quanto riguarda sia la produzione di latte sia quella di carne. Anni di ibridazione e l'impossibilità di ricorrere all'inseminazione artificiale hanno minato considerevolmente la qualità del bestiame. La produttività lattiera di una vacca adulta è diminuita in media di circa il 35 per cento dopo il crollo dell'urss. D'altronde, sia la produttività che la salute delle bestie pagano lo scotto di un'alimentazione eccessivamente povera di sostanze nutrienti e assai poco variata. Nonostante le sfide da affrontare, va sottolineato che in Armenia l'agricoltura presenta un forte potenziale di sviluppo.

---

## OBIETTIVI E METODI DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto della DSC in Armenia è di sostenere gli agricoltori nell'aumento della produttività affinché possano ottenere prezzi adeguati per il surplus di produzione e migliorare il loro tenore di vita. Le esperienze realizzate grazie ai progetti finanziati dalla DSC nella regione evidenziano come anche misure modeste nell'ambito della raccolta del latte



e dell'accesso ai servizi veterinari sfocino in un miglior rendimento della produzione lattiera, e quindi anche in un aumento del reddito medio degli agricoltori. Entro il 2020 si prevede di fornire aiuti diretti e indiretti a 100 comunità rurali di Syunik e Vayots Dzor, ossia a 14 000 economie domestiche (60 000 persone).

### Mercati più efficaci

Il progetto della DSC ha varie priorità: innanzitutto mira a facilitare l'accesso degli agricoltori al mercato sia del latte sia della carne. Il potenziale è accertato visto che in Armenia si rileva una forte domanda di latte crudo e di prodotti caseari di qualità. Anche la carne fresca di qualità è molto apprezzata e l'Iran, paese limitrofo, si sta rivelando un mercato d'esportazione sempre più solido. Si tratta dunque in sostanza di unire i punti della filiera di produzione, dall'agricoltore al consumatore. Il progetto punta innanzitutto a gettare un ponte tra i contadini e gli anelli intermedi della catena, ovvero l'industria di trasformazione della carne e del latte. Vengono ad esempio creati contatti tra gli operatori del settore lattiero e gli agricoltori per garantire una raccolta regolare del latte, requisito indispensabile per la vendita successiva.

### Mandrie più redditizie

La seconda priorità del progetto è aumentare il rendimento del bestiame, che passa giocoforza dal miglioramento della salute dei capi. Per tale ragione il progetto si propone di agevolare l'accesso degli agricoltori non soltanto ai veterinari e a servizi come l'inseminazione artificiale, ma pure a un foraggio più variato e ricco di sostanze nutritive.

In aggiunta, i contadini beneficiano di condizioni quadro favorevoli al perfezionamento delle loro capacità gestionali, in modo da poter incrementare sia la qualità che la quantità di carne e latte prodotti. Parallelamente i veterinari e i grossisti di carne sono incoraggiati ad aumentarne le competenze tramite formazioni e a impartire loro consigli circostanziati, ad esempio sulla produzione lattiera e sui metodi di selezione del bestiame.

### Maggior sensibilità da parte delle autorità locali

Il team di progetto conta infine anche sulla cooperazione delle autorità locali di Syunik e Vayots Dzor: mettendo in risalto l'importanza della comunità rurale per l'economia della regione si sottolinea la necessità di sostenerla, non soltanto a livello locale, ma difendendone gli interessi anche sul piano regionale e nazionale. Occorre pertanto proporre agli agricoltori crediti che soddisfino le loro esigenze quando desiderano investire nella propria azienda agricola. Le autorità locali sono chiamate a fornire informazioni trasparenti sugli strumenti di finanziamento disponibili e sulle relative modalità d'applicazione.

---

## RISULTATI INTERMEDI

Fino al 2014 il progetto ha contribuito a incrementare il reddito di 4500 agricoltori. Dal 2010 al 2012 i profitti sono aumentati del 22 per cento per anno. Tale successo è riconducibile al miglioramento dell'accesso ai mercati del latte e della carne (mediante il rafforzamento dei legami tra gli agricoltori, in quanto produttori, da un lato e le imprese di trasformazione e i commercianti, in quanto acquirenti, dall'altro) e alla modernizzazione dei metodi di selezione e di allevamento (grazie ai corsi di formazione approfonditi e ai consigli dettagliati proposti agli agricoltori). Il progetto ha permesso anche di sviluppare servizi abbordabili e accessibili per gli agricoltori (veterinari, inseminazione artificiale, fornitura di fattori di produzione agricoli, ecc.) e di elaborare piani di gestione dei prati comunali che garantiscono l'accesso a foraggi di migliore qualità.

---

## RISULTATI ATTESI

In linea di massima il progetto punta a sostenere gli agricoltori delle province di Syunik e Vayots Dzor nel passaggio da un'agricoltura prevalentemente di sussistenza a un'attività redditizia grazie al rafforzamento della filiera produttiva, a beneficio non solo della regione ma dell'insieme dei consumatori armeni.

### **Obiettivi prioritari da centrare nell'ultima fase del progetto (2014-2020):**

1. aumento del 30 per cento nella compravendita di latte e carne grazie all'ottimizzazione della raccolta del latte e del mercato della carne;
2. accesso facilitato degli agricoltori ai servizi veterinari, all'inseminazione artificiale, al foraggio di qualità come pure al credito;
3. favorire lo scambio di esperienze e l'apprendimento mediante visite di studio in aziende che usano metodologie di selezione all'avanguardia come pure in aziende di trasformazione;
4. rafforzare le capacità delle autorità locali nel sostegno allo sviluppo del settore agricolo, ad esempio mediante una gestione più accorta dei pascoli pubblici o una miglior tutela degli interessi degli agricoltori locali a livello nazionale.

## RITRATTO DI UN BENEFICIARIO DEL PROGETTO

### **Una famiglia riunita dall'agricoltura**

Artak Manucharyan ha 27 anni ed è nato nel villaggio di Qarahunj. Terminata la scuola secondaria ha prestato servizio militare prima di ritornare nel suo villaggio natale, contrariamente alla gran parte dei suoi amici.

«Dopo il servizio militare molti miei amici sono partiti per la Russia come stagionali», ci spiega Artak. «Nel mio giro di amici sono ormai in molti a rifiutare di fare il lavoro di contadino, considerato un lavoro molto faticoso e poco redditizio.» Invece Artak ha deciso di ricongiungersi alla sua famiglia nel villaggio natale e di guadagnarsi da vivere come agricoltore.

Parlando con i vicini è venuto a conoscenza del progetto. Era particolarmente attratto dall'idea di poter rinnovare la mandria. A inizio 2009, dopo aver chiesto consiglio a specialisti attivi nel progetto, Artak ha acquistato una vacca e due giovenche. «Ho comprato io il bestiame, e ho estinto il debito vendendo il latte, nel rispetto di tutte le scadenze», precisa con un pizzico di orgoglio.

Il sostegno di cui ha beneficiato nel quadro del progetto gli ha permesso di visitare altre aziende, avvicinarsi a nuovi metodi d'allevamento e informarsi sui vantaggi dell'inseminazione artificiale. Oggi Artak mette in pratica ciò che ha imparato. «Ho già due giovenche nate da un'inseminazione artificiale. La differenza è lampante: sia per quanto riguarda il latte che la carne, con l'inseminazione artificiale il rendimento è migliore».

La famiglia di Artak consuma una parte del latte prodotto e, vendendo il rimanente alla latteria locale Elola, il giovane riesce a trarne profitto. In effetti prevede di aumentare anche la produzione di carne: «allevorò dei tori e ne venderò la carne per Capodanno, dopodiché comprerò un'altra vacca.»

Artak si è appena sposato e la coppia è in attesa del primo figlio. Artak ritiene che il sostegno offertogli dal progetto lo abbia aiutato a rinsaldare il legame con la sua famiglia.

«Ovviamente non sempre tutto fila liscio», riconosce, «ma amo il mio lavoro. Quando ci si impegna in prima persona e si anticipano i tempi, allevare bestiame può garantire un reddito confortevole. Ad ogni modo preferisco vivere qui che essere lontano dalla mia famiglia con un impiego interinale».

**LO SAPEVATE CHE...**

- ... l'Armenia si trova nel cuore di una regione montagnosa nei pressi del monte Ararat sul quale si sarebbe posata l'arca di Noè dopo il diluvio?
- ... una delle principali fonti d'investimento diretto estero in Armenia non è altro che la diaspora armena che finanzia gran parte della ricostruzione delle infrastrutture nonché altri progetti pubblici?
- ... le albicocche sono originarie dell'Armenia? è stato Alessandro Magno a introdurre in Europa la coltura delle albicocche, il cui nome latino è prunus armeniaca.

**IL PROGETTO IN BREVE**

**Titolo**  
Promozione dell'allevamento nel sud dell'Armenia

**Durata**  
2006-2020 (quattro fasi)

**Budget totale**  
18,2 milioni di franchi

**Organizzazione incaricata della realizzazione**  
Strategic Development Agency (SDA, Agenzia di sviluppo strategico), Armenia

**Partner**  
Aziende di trasformazione del latte e della carne, commercianti di bestiame, fornitori di fattori di produzione, autorità comunali, Ministero armeno dell'amministrazione territoriale, autorità regionali.

**FATTI E CIFRE** (Fonte: Banca Mondiale)

**Popolazione (2014)**

Armenia: 2,9 milioni  
Svizzera : 8,1 milioni

**Aspettativa di vita alla nascita (2013)**

Armenia: donne 78 anni, uomini 71 anni  
Svizzera : donne 85 anni, uomini 81 anni

**Prodotto interno lordo (PIL) pro capite (2013)**

Armenia: 3 504 USD  
Svizzera : 84 733 USD



**COLOPHON**

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)  
Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)  
Divisione Comunità degli Stati indipendenti (CDI)  
Freiburgstrasse 130, 3003 Berna, Svizzera

DSC: [www.dsc.admin.ch](http://www.dsc.admin.ch)  
Programma della DSC nel Caucaso meridionale:  
[www.swiss-cooperation.admin.ch/southerncaucasus](http://www.swiss-cooperation.admin.ch/southerncaucasus)  
(solo in inglese)

Foto:  
© Ufficio di cooperazione svizzero a Erevan